

Scarcerati i quattro giovani accusati della morte del somalo

Assolti, ma chi ha ucciso Ali?

Riconosciuti completamente estranei all'assassinio di Giama a vicolo della Pace Fabiana Campos, Marco Rosci, Marco Zuccheri, Roberto Golia - La sentenza di appello emessa dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio - Emozione e soddisfazione dei parenti e degli avvocati per l'assoluzione con formula piena - I dubbi mai risolti di quella tragica notte di due anni fa

Ahmed Ali Giama, 34 anni, esule somalo emigrato clandestinamente a Roma. In una notte di maggio di due anni fa qualcuno copse di benzina i cartoni sui quali dormiva sotto i portici di piazza Navona. Sapremo mai chi bruciò vivo, per un atroce sadico scherzo, lo sventurato barbone straniero? Ieri sono stati assolti con formula piena i quattro ragazzi, Fabiana Campos, 21 anni, Marco Rosci, 23, Marco Zuccheri, 25, Roberto Golia, 25, arrestati appena mezz'ora dopo il rogo del somalo e condannati, l'anno scorso in primo grado, a 15 anni per omicidio preterintenzionale. La seconda sezione della Corte di Appello di Roma ha impiegato quattro ore e mezzo, dalle 10 alle 14 per decidere la clamorosa sentenza e per riconoscere quindi che tenere in carcere i quattro è stato solo un terribile errore giudiziario.

Uria di gioia, pianti, frenetici applausi hanno salutato il verdetto del presidente della Corte, Mancuso, interrotto più volte dagli amici e dai parenti dei quattro ragazzi che affollavano l'aula del tribunale romano. Fabiana Campos si è messa a singhiozzare e a tremare appena ha sentito parlare di assoluzione, suo padre Carlo, di una nota e benestante famiglia romana, è svenuto.

Anche il padre di Marco Zuccheri si è accasciato privo di sensi su una panca dell'aula del tribunale. Tutti i quattro giovani imputati apparivano sconvolti e quasi storditi durante la lettura della sentenza che stava decidendo della loro vita futura, ma sono stati loro a pregare genitori e parenti di fare silenzio in aula per permettere al presidente della Corte d'appello di andare avanti.

La sentenza di ieri rovescia completamente quello dell'anno scorso in primo grado e sgombra «formalmente» il campo dai gravissimi sospetti sul conto del quattro giovani. Il pubblico ministero, dottor Nistri aveva chiesto la conferma delle condanne per omicidio ed ha già annunciato il ricorso in Cassazione contro le decisioni prese ieri dai giudici.

La ricostruzione di quella tragica notte fra il 21 e il 22 maggio del '79 ha presentato sempre molti lati oscuri. La morte atroce di Ali Giama, in pieno centro di Roma, nella popolare affollatissima eteologia piazza Navona, quel delitto assolutamente «gratuito», commesso per scherzo, fu una ferita per tutta la città. I barboni, gli emigrati, i disoccupati stranieri, del quartiere organizzarono veglie e manifestazioni per il loro ex compagno di vagabondaggi e di sventure.

Ma non ci furono testimoni diretti del delitto. Solo quattro arbitri di calcio che uscivano da una trattoria di via della Pace videro fuggire una ragazza con un giubbotto rosso e tre giovani a bordo di due moto, e sentirono uno di loro che diceva correndo: «OK, possiamo andare». Dopo un attimo gli arbitri videro Ali Giama che si agitava fra le fiamme.

I soccorsi furono inutili, non servì a niente la coperta che qualcuno da un balcone gettò sullo sventurato barbone cercando di soffocare le fiamme, né i secchi di acqua che gli furono subito versati addosso. Ma intanto fu dato l'allarme e la polizia si mise alla caccia di quattro giovani a bordo di due «Honda». Furono fermati parecchi gruppetti che corrispondevano più o meno alle descrizioni fornite dagli arbitri alla polizia.

Al confronto con i testimoni la ragazza fu riconosciuta come quella vista in via della Pace. Gli indizi raccolti, comunque, furono sufficienti a convincere i giudici di primo grado a condannare i giovani per l'omicidio, aggravato dai «motivi abietti» e dalla crudeltà. C'erano ambiguità nel racconto di Rosci, Campos, Zuccheri e Golia, di «era un buco» di mezz'ora nel loro alibi.

Nel processo di appello gli avvocati dei quattro giovani Giuseppe Madia, Maurizio Di Pietro Paolo, Cataldo Infrancesco, Roberto Fusco hanno tentato in ogni istanza di seminare consistenti dubbi, di dimostrare che i quattro ragazzi erano del tutto estranei alla faccenda.

Drammatica escalation: le nuove vittime a Ladispoli e al quartiere Trieste

Eroina, tre morti in due giorni

Stroncati dalla droga una giovane portoghese ed un uomo di trentacinque anni - In ambedue i casi il decesso sarebbe stato provocato da overdose - Non erano eroinomani abituali - Forse sul mercato circola una partita tagliata con sostanze velenose

Un c/c bancario per il piccolo Pietro Tommasi

I genitori di Pietro Tommasi, il bambino di due anni che per una malformazione cardiaca deve essere sottoposto ad un delicato e costoso intervento chirurgico in una clinica di Houston, negli Usa, precisano che eventuali contributi finanziari debbono essere versati sul conto corrente a loro intestato: n. 1569772/01 della Banca Commerciale Italiana, agenzia 26 di Viale Anicio Gallo 34.

Altri due giovani stroncati dall'eroina a distanza di poche ore. Questa nuova escalation di morte bianca torna a riproporre in tutta la sua drammaticità il problema della droga. Dopo la morte del figlio dell'ex pugile Tiberio Mirti e il saluto in extremis di altri due giovani (uno dei quali è ancora in stato di coma al Nuovo Regina Margherita) ieri è tornata ad uccidere di nuovo.

La prima vittima è una ragazza portoghese di 20 anni spirata all'ospedale di Ladispoli, il secondo è un uomo di 35 anni trovato, ormai senza vita, su una panchina dei giardinetti di via Antrodico al quartiere Trieste. Tre morti nell'arco di pochi giorni, e a Roma siamo arrivati a 23 dall'inizio dell'anno. Un segnale d'allarme drammatico ed eloquente.

Perché tanti morti in pochi giorni? Si è parlato di una strana partita di droga immessa in questo ultimo periodo sul mercato. A Roma girerebbe eroina tagliata con sostanze particolarmente tossiche che avrebbero provocato questa catena di decessi. Secondo altri: le morti potrebbero essere state provocate da dosi eccessive in soggetti non abituati all'eroina.

La squadra mobile sta svolgendo una serie di accertamenti per appurare cosa ci sia di vero in tutto questo. Bisognerebbe attendere l'esito delle autopsie e gli esami di laboratorio su alcuni campioni di droga sequestrati sulla piazza di Roma per poter avere una risposta precisa. Tuttavia tenendo conto delle figure delle tre giovani vittime l'ipotesi più verosimile potrebbe essere quella dell'overdose.

La ragazza portoghese non era conosciuta come una tossicodipendente incallita. Nella mattinata di mercoledì Maria Cristina Soares Dos Martires era venuta a Roma poi era rientrata nel pomeriggio a Ladispoli, dove si trovava da alcuni giorni, per incontrarsi con il fidanzato ed alcuni conazionali. Quasi sicuramente «la roba», che poi si era rivelata per lei fatale, è stata acquistata durante la sua gita romana. Il buco deve essere avvenuto nella serata di giovedì nell'appartamento di via Duca degli Abruzzi, con lei c'era solo il fidanzato, Maria Cristina si è sentita subito male, il suo ragazzo ha tentato di rianimarla ma visti inutili i tentativi l'ha caricata su un'auto e l'ha portata al pronto soccorso. Quando la giovane portoghese è giunta all'ospedale i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

il partito

ROMA
ASSEMBLEE: MAGLIANO alle 20.30 (Forze); AGOSTA alle 21.00 (Difesa);
FESTE DELL'UNITA': continuano le feste di CASALOTTI alle 18.30 di sabato con il compagno
CASSIA e NETTUNO CRETA ROSSA.

FROSINONE
Feste dell'Unità: alle 18.30 (De Gregorio) Feste dell'Unità: Piedmonte alle 21.00 (Barbieri) Manifestazione in piazza della Camera. Monte S. Giovanni Campano - La Lucca - alle 21.00 dibattito su situazione FIAT (Parenti).

LATINA
Inizio Feste dell'Unità: Aprilia ai quartieri Leda e Montarati; Con Monte alle 19.30 manifestazione su problemi internazionali (Vona).

RIETI
Assemblee: Magliano alle 21 (Ros).

VITERBO
Feste dell'Unità: inizio a Galliano Canone alle 20.00 (Grispoli); Montalto di Castro assemblee (Barbieri); Civitavecchia assemblee di zona alle 17 (Casoli).

Abbinarsi a Rinascita
è essere protagonisti i sociologi li chiamano «opinion leaders»



In 20 mila al «decennio perduto»

Più di ventimila giovani si sono incontrati giovedì sera, alla prima serata de «La ricerca del decennio perduto», a Villa Ada. La «ricerca» — c'è tempo fino al 27 luglio per «trovare» un pezzo degli anni 60 — è stata un po' faticosa proprio a causa della gran folla danzante ai ritmi d'una miscelazione musicale dell'epoca. Dalla nostalgia alla scoperta (numerosi i giovanissimi per i quali il decennio rappresenta solo l'infanzia), l'iniziativa dell'assessorato alla Cultura ha avuto dunque un esito riuscito; chi non è riuscito a ballare ha guardato con interesse gli spettacoli di musica e danza.

Non è stata identificata la vittima

Il contrabbando dietro al mistero dello scheletro ai Gabbiani?

Sempre di più s'allarga il campo delle indagini sul misterioso scheletro rinvenuto quasi per caso nel residence di S. Marinella, martedì scorso. L'ipotesi di un regolamento di conti tra bande di contrabbandieri e rapinatori, offre moltissime possibilità.

Uno degli episodi all'esame degli investigatori, è quello d'uno strano naufragio avvenuto nel '77 proprio nel tratto di costa davanti al residence di Gabbiani. Intorno al relitto furono trovate casse di sigarette di contrabbando, ed il conducente riuscì a salvarsi ed a fuggire.

Nel 1980 poi, non lontano dai «Gabbiani», fu scoperta la prigione del conte Antolino Ossi. Per il suo rapimento vennero arrestate 14 persone, tra cui Vittorio Scarpetti, a suo tempo indiziato per l'uccisione del boss del contrabbando di sigarette Aliani.

Università: i moduli del tabaccaio

Dal prossimo anno accademico, grossa novità per chi si iscrive all'università. Questa: i moduli di immatricolazione e di iscrizione, con relative istruzioni, si potranno ritirare in tutti i tabaccai di Roma e provincia. Decontrando la distribuzione, dovrebbero senz'altro finire le lunghe file di attesa dentro l'Ateneo.

Ritirare i moduli in tabaccaio costerà soltanto 250 lire, ma chi vuole potrà sempre andare all'università e prenderli gratuitamente.

La nuova procedura è il frutto di una convenzione tra l'Ateneo romano e il sindacato tabaccai (FIT). Le iscrizioni aprono il 1° agosto e terminano imprevedibilmente il 5 novembre.

Regione: nessun appoggio dal Pci per la «minilaica»

Il Pri chiede la conferma della giunta di sinistra, positivo incontro Psdi-Pdup

Il PRI sollecita la conferma alla Regione della giunta di sinistra. Il PSDI e il Pdup affermano di non avere «alcuna pregiudiziale reciproca». Sono queste le due più importanti novità — la giornata di ieri registra anche un incontro PCI-Pdup — nel confronto tra i partiti per il governo comunale, provinciale e regionale.

I repubblicani hanno riunito i loro organismi dirigenti. «Da più di un anno — si legge nel comunicato emesso dal PRI — c'è alla regione un inquietante stato di ingovernabilità, che va prontamente risolto. La soluzione della crisi alla Piana deve essere politicamente contestuale, pur nella diversità delle situazioni, con quella di Comune e Provincia. Perciò, riprende il comunicato, il PRI chiede «ai partiti che hanno partecipato alla precedente giunta regionale di voler prontamente appoggiare la loro disponibilità politica, sottolineando che la soluzione non transitoria della crisi passa attraverso una chiara discussione dei problemi della regione e un approfondito esame dei programmi ideati».

Il Pdup e il PSDI si sono incontrati ieri mattina. Le delegazioni — informa il comunicato finale del colloquio — hanno concordato (pur nella

diversità delle linee politiche generali e dei contenuti programmatici) di non avere «alcuna pregiudiziale reciproca, e sulla necessità che in ogni caso si debba pervenire in tempi brevi alla formazione di giunte di legislatura nei tre enti locali, giunte che dispongano di una propria maggioranza e di un programma chiaro». Il PSDI e il Pdup si sono trovati d'accordo nell'auspicare «ampi confronti tra i partiti democratici sulle piattaforme programmatiche».

Positivo, inoltre, l'incontro tra PCI e Pdup. Durante la riunione si è registrata ampia convergenza di vedute sulle prospettive della giunta di Comune, Provincia e Regione.

La segreteria regionale del PCI ha inviato al *Giornale d'Italia* una smentita all'affermazione secondo cui i comunisti si accrebbero ad appoggiare alla Regione una giunta laica. La notizia è destituita di ogni fondamento. Per i comunisti l'unica soluzione valida della crisi resta la ricostituzione della giunta di sinistra.

Lunedì il PCI incontrerà radicali e demoproletari, mercoledì il secondo confronto con il PSI. Giovanni Galloni, infine, è stato eletto capogruppo dc in Campidoglio.

Altri due sfratti evitati in extremis

Si cerca di resistere perché lunedì scatta la tregua estiva. Ma ogni giorno sul fronte degli sfratti bisogna registrare una storia sempre più drammatica, sempre più assurda. Il SUMIA continua a combattere una battaglia senza pause accanto a chi rischia di rimanere in mezzo alla strada, senza sapere dove andare. Ieri è successo a due famiglie: sette bambini in tutto dai 16 ai 3 anni di cui una gravemente malata.

Giovanna e Domenico Pasquale sono due fratelli di 35 e 39 anni e abitano nello stesso edificio di via Annia Regillo 189 al IV Miglio. L'una con i suoi quattro figli all'interno 1, l'altro con i suoi tre figli all'esterno. Le spalle dei due fratelli si sono incontrate in un'aula di via Annia Regillo. Domenico ha scontato quattro anni di reclusione per due anni fa è tornato libero ma non è riuscito a trovare lavoro mentre sua moglie stanca e sfinita dai problemi e dalle responsabilità che le erano ricadute sulle spalle si è ammalata di nervi ed è finita in clinica. Ad accudire i bambini di Domenico quindi è rimasta sua sorella Giovanna, il cui marito nel frattempo è in carcere in attesa di giudizio.

decisi con le loro battaglie a smuovere il governo, gli animi si sono calmati. Lo sfratto è stato sospeso, rinviato a settembre. Giovanna Pasquale si è impegnata a saldare il suo debito. Del resto già dall'80 aveva fatto domanda presso la ripartizione per aver assegnato un alloggio popolare.

Anche questa volta si è riusciti a risolvere in extremis una situazione drammatica che avrebbe coinvolto sette ragazzini, da un giorno all'altro senza un tetto. Il padrone Loreto Vergati dovrà consigliare il figlio ad aspettare a sposarsi (la motivazione dello sfratto è questa, ma resta la curiosità di sapere perché lo sfratto riguarda due appartamenti, guarda caso, «regali» da fine a quando potrà governare questa realtà? Finora le forze dell'ordine si sono dimostrate particolarmente comprensive, la prefettura pure, ma se per settembre non si prendessero decisioni serie, gli sfratti rischieranno di tramutarsi in un vero e proprio dramma sociale. Per questo, come hanno ripetutamente chiesto i sindacati degli inquilini e il PCI, il governo deve impegnarsi a varare subito un provvedimento di graduazione degli sfratti.

Venanzi (Uil): premiate le giunte

Il segretario generale Uil Lazio, Aldo Venanzi, ha chiesto la formazione di giunte di sinistra al Comune e alla Provincia, e la conferma della giunta regionale imperniata su PCI, PSI, PSDI e PRI.

«L'ingovernabilità delle istituzioni — ha detto Venanzi — pregiudica qualsiasi ipotesi di sviluppo economico e di governo della regione. I settori chiave — soprattutto nell'edilizia abitativa da tempo bloccata per la mancata erogazione dei finanziamenti, con la drammatica situazione debitoria dell'IACP di Roma — ormai prossimo al fallimento».

«Perché, si rende necessaria la costituzione delle nuove giunte al Comune e alla Provincia e la riconferma della giunta regionale — ha concluso Venanzi — raccogliendo le chiare indicazioni dell'elettorato romano che ha voluto riconfermare la propria fiducia ad una maggioranza che ha corrisposto alle aspettative della cittadinanza».